



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Di S. Filippo Neri Fiorentino, Fondatore Della Congregazione Dell'Oratorio

Bacci, Pietro Giacomo

Roma, 1646

V. De' miracoli di Filippo con mezi diuersi.

urn:nbn:de:hbz:466:1-9717

*De' miracoli di Filippo con mezzi diuersi.**Cap. V.*

Torquato Conti hauea vna grandissima indisposizione, e'l Padre Francesco Maria Tarugilo consigliò; che si confessasse dal Padre Filippo, che sarebbe guarito. Fattolo adunque chiamare, à meza confessione se gli partì il male, & in vn tratto guarì.

Torquato
Conti guarì
se con con-
fessarsi da Fi-
lippo.

2 Venne pieno di fede da Palombara, terra vicina à Roma, vn contadino dal Santo Padre, per raccomandarsi alle sue orationi, patendo di vna certa infermità, che non trouaua luogo ne giorno, nè notte. Il Santo non gli diede altro rimedio, che questo della confessione, e subito guarì. Il che intendendo quelli della terra, cioè che costui era guarito solamente con confessarsi dal Padre Filippo, alcuni che patiuano dell'istesso male, vennero anch'essi à Roma per confessarsi dal Santo, dicendogli: Vogliamo che guarite ancor noi, come hauete guarito il tale. Allhora Filippo vedendo quella santa simplicità, gli confessò, e mandogli à casa tutti consolati.

Guarisce vn
contadino pa-
re col confes-
sarlo.

3 Eugenia Mansueti da Collescepoli, per lo spatio di diciotto mesi continui hebbe male nel naso, che se l'era gonfiato di maniera, che si vergognaua d'andar per casa, e n'uscìua sangue: e dentro vi hauea vn'ulcere, dalla quale uscìua pur materia: & hauendoui vfato molti rimedij, niuna cosa le giouaua. Era costei solita di lauar le pezze del cauterio del Santo Padre: onde vedendone vna molto infanguinata, con gran diuotione, e fede se la pose sopra del naso, e subito guarì del tutto: nè mai più vi sentì dolore alcuno.

Eugenia Ma-
sueti guarì
se con vna
pezzetta tin-
ta di sangue
del Santo.

4 A Lucretia della Citara grauida di quattro mesi, sopra giunse vn flusso di sangue grandissimo, & hauendoui fatto ogni rimedio possibile, niente le giouaua. Ma lauando Casandra Raidi i panni lini del Santo Padre, essendo amica
del-

Lucretia del-
la citara gua-
risce dal flus-
sodi sangue.

dell'inferma, le portò vn berettino di lino del Santo, dicendole, che se lo mettesse adosso, & hauesse fede nella bontà, e santità del Padre Filippo, che farebbe guarita. Obbedì Lucretia, e subito le cessò miracolosamente il fangue: nè le dette più fastidio. Conobbe Filippo questo miracolo in ispirito, à guisa, che Christo conobbe la donna, che gli toccò le fimbrie: onde comandò ad Antonio Gallonio, che ripigliasse tutt'i suoi panni da Cassandra: & à lei fece poi vna buona brauata: non potendo sopportare d'essere stimato da gli huomini per qualche cosa.

Stefano Calcinardi guarisce con alcuni capelli del Santo.

5 Stefano Calcinardi essendo stato vicino à trenta giorni con febre continua, & indisposizione di stomaco, che non ritenea il cibo, & hauendo riceuuto il viatico, e l'olio santo; fù in quell'estremo visitato dal P. Francesco Zazzara il quale gli disse, come hauea alcuni capelli del Padre Filippo, ancor viuente, e che però se hauesse hauuto ferma fede, che'l detto padre, come vero seruo di Dio, gli hauesse impetrato la sanità; glie l'haurebbe posti adosso. Accettò Stefano con vna fede i capelli: e mettendosegli sopra la stomaco s'addormentò: e passata vn'hora, essendosi svegliato, gli fù portato il cibo: lo prese, e lo ritenne: e nell'istesso tempo se gli partì la febre, e'n quattro giorni ritornò sano come prima.

Hercole Cortesino guarisce da vna smania grandissima:

6 Venne à Roma in casa di Monte Zazzara Hercole Cortesini da Carpi, mercante: e sentendo quiui ragionare della carità, virtù, e miracoli di Filippo, s'accese di desiderio di vederlo, e parlar con lui: e'l P. Francesco Zazzara ve lo condusse: e quando Hercole vide il Santo, se gl'inginocchiò innanzi, e domandogli la benedittione, raccomandandosi di cuore alle sue orationi. Vscito fuori disse: Mi par d'hauer veduto vn santo: & al primo aspetto mi è venuto vn tremore per tutta la vita. Pigliò quest'huomo così gran diuotione à Filippo, che volle in tutti i modi qualche cosa di suo per reliquia: e gli furon date vn paio di solette, & alquanti capelli: e tanto operò da se stesso col santo, che gli donò anche

che vna corona . Del mese d'agosto si partì Hercole di Roma per Carpi sua patria: e benchè per ordinario fosse solito andar' à cauallo, volle nondimeno andar' à piedi: onde giunto al paese fù soprapreso da vna gran doglia di testa, e da vna smania così terribile, che non trouaua luogo . Stando in questi termini si ricordò delle reliquie del Santo, c'hauea portate da Roma, e disse alla moglie, che prendesse quelle cose che stauano nella valigia, e gliele mettesse sù la fronte. La moglie, quando vidè quelle solette di feltro, si mise à ridere: dicendo: E che volete voi fare di queste solette? Obbedisci tù, replicò il marito, perche sò quel che faccio . Or mentre la moglie gli pose addosso le solette, esso fece oratione in questa maniera: Vi prego Signore per la diuotione, che porto al Padre Filippo della chiesa nuoua, che mi vogliate guarire da questi dolori . Appena hebbe finita l'oratione, che subito se gli partì la smania, e la doglia di testa, e non hebbe più mal'alcuno .

7 Nella persona d'vn nipote di quest'huomo occorse vn' altro miracolo, operato parimente con l'istesse reliquie, viuentemente il Santo: imperoche infermandosi lui di puntura con vn'ardentissima febre, stando in caso di morte, gli posero vna di quelle solette sopra della puntura, la quale al contatto di quelle si ruppe, cessò la febre, e guarì del tutto .

8 Patritio Patritij, altre volte nominato, staua infermo di dolori colici, e di stomaco: e'l santo Padre mandò il Padre Germanico Fedeli à visitarlo . A cui disse l'infermo: Sapete Padre Germanico, che questa notte mi crebbero talmente i miei dolori, che mi pareva di morire; nè sapendo, che farmi, mi ricordai del Padre, e facendomelo presente, me gli raccomandai, dicendo: Padre Filippo aiutatemi, e pregate Dio per me: dette queste parole, subito mi si partì il dolore, & hora stò bene .

9 All'istesso Germanico venne vn male, che medici chiamano ernia carnosà: e perche co' medicamenti, & altri rimedij che vsaua, non sentiuà miglioramento alcuno; ricorse

Il nipote d' Hercole Correfini guarisce dalla puntura .

Patritio Patritij guarisce da' dolori colici, e di stomaco .

Germanico Fedeli guarisce da vn'ernia .

C c

con

con gran fede all'orationi del Santo, dicendogli: Padre con le vostre orationi, se volete, mi potete guarire. Rispose il Santo: Non dubitare, che guarirai: e così fù, perche lasciati i medicamenti tantofto guarì.

Filippo libera moltissime donne da pericoli del parto. Cap. VI.

Isabella Baciocca, per interceffione del Santo nò fa più aborti

HAuea poi Filippo gratia particolare da Dio benedetto in liberare le donne da' pericoli, che fogliono portare nel parto. Isabella Baciocca Nouarese, ftando in Nouara, hauea in Roma vn suo cognato chiamato Gio. Battista Boniperti, di cui habbiamo molte volte fatta mentione: & effendo grauida d'otto mesi si sconciò con gran pericolo di morire. I fuoi lo scrissero al detto Gio. Battista: & egli la raccomandò al S. Padre, il quale gli disse: Scriui à tua cognata, ch'io non voglio, che faccia più aborti. Scrisse: e la cognata non solo si trouò libera dal pericolo, che portaua: ma hebbe dodici figliuoli vn dopo l'altro, partorendo sempre felicemente.

Libera Delia Buscaglia parturiente dalla morte.

2 Delia Buscaglia Vicentina, moglie di Gasparo Briffio, Padouano, e Musico di Castel Sant'Angelo, grauida di sette mesi, & entrata nell'ottauo, sopraggiunta dalle doglie del parto, mandò fuori meza creatura morta: e le soprauenne vn'accidente così grande, che pareo, che fosse passata: e non se le sentiua battere, se non vn poco il cuore: nè parlaua più: & era diuenuta fredda in modo, che non fù mai possibile poterla riscaldare. Fecero i fuoi venire i medici, ma la mammana disse, che non v'era bisogno d'altri medici, che di Dio: e soggiunse loro: Auuertite, che se finite di tirar fuori la creatura ne verrà in pezzi, e la madre morrà. Stando Delia in questi termini dalle quindici hore del giorno precedente, infino alle ventitre del giorno seguente, il marito se n'andò à diuersi luoghi à far fare oratione